

Nuova spallata al clan Dominante

RAGUSA - «Ora dobbiamo sparire tutti». E' bastata questa frase, catturata dalle cimici che la Dda aveva fatto inserire in molti posti strategici, per far scattare l'operazione "Greenline". C'era il rischio, assolutamente concreto, che le nuove leve del clan Dominante prendessero il volo. E mesi e mesi d'indagine, condotta a stretto contatto di gomito da Polizia e Carabinieri, potevano andare per aria.

I magistrati della Dda hanno deciso di accelerare i tempi. Pochi giorni per organizzare tutto e poi l'ordine agli investigatori: procedete con i fermi. In tutto nove persone (uno è un diciassettenne di cui si occupa il Tribunale dei minori), fermate all'alba di ieri e trasferite nelle carceri di Ragusa.

In carcere sono finiti Vincenzo Latino, 20 anni, ritenuto il capo, l'incaricato di riformare il clan Dominante su incarico diretto di uno dei boss in carcere, Gaetano Cavallo. Con lui, sono finiti dentro i suoi collaboratori: Amedeo Camedda, 22 anni, Giovanni Bugio, 22, Maurizio Nobile, 19, Gianluca e Nicola Rotante, rispettivamente di 23 e 20 anni, cugini, Emanuele Sciortino, 25, e Carmelo Lena, 23, figlio di un ex assessore comunale di Vittoria. Tutti giovanissimi, ma tutti noti da tempo alle forze dell'ordine. Conosciuto anche il nono arrestato, il diciassettenne D.I., che è stato trasferito nel centro di prima accoglienza di Catania.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni e dalle rapine. Accusati anche di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Singolarmente, poi, gli investigatori hanno contestato ai nove i vari episodi di cui si sarebbero resi protagonisti. Vincenzo Latino, a sua volta, è ritenuto il mandante delle estorsioni scoperte a Vittoria ed a Ragusa e di una rapina consumata all'inizio di dicembre in territorio di Chiaramonte Gulfi.

“L'operazione - ha spiegato il sostituto Caponcello - scaturisce da investigazioni pure, supportate da immagini video ed intercettazioni ambientali e telefoniche”. Secondo quanto spiegato dal magistrato, stavolta è stato fatto un percorso opposto a quello che viene compiuto quando si ha a disposizione un collaboratore di giustizia. Il gruppo è stato scoperto prima che Giuseppa Favitta cominciasse a collaborare. E le dichiarazioni hanno, di fatto, confermato quanto Carabinieri e Polizia erano riusciti a scoprire. La pentita, poi, ha svelato il progetto del gruppo. E questo ha contribuito ad avere un quadro chiaro di quanto stava accadendo a Vittoria. La ripresa delle estorsioni, su tutto il territorio provinciale, è stata la conferma che il progetto era stato avviato.

Tutto ruota attorno alla figura di Vincenzo Latino. E' uscito dal carcere il 3 agosto scorso e si è subito messo al lavoro. Latino era stato arrestato nel 1994 per droga e, successivamente, era stato coinvolto nell'operazione "Replay". Giuseppa Favitta aveva detto: Latino ha ricevuto in carcere l'incarico di riorganizzare il clan. E così, nei fatti, è accaduto. Appena libero, hanno spiegato gli investigatori, Latino si è subito messo al lavoro, coagulando attorno a sé un gruppo. fidato. Le estorsioni sono cominciate immediatamente. E con esse anche lo spaccio di droga. Per raccogliere denaro in fretta, il gruppo si è anche dedicato alle rapine. La più grave si è verificata il 6 dicembre scorso in una casa rurale di Roccazzo: in due, armati fino ai denti e mascherati, hanno tenuto in scacco dodici giovani, facendosi consegnare denaro, oggetti in oro e telefoni cellulari.

La conferma che il clan si era subito rimesso in moto l'hanno data due episodi specifici: il 20 dicembre, a Vittoria, la Polizia ha arrestato Alessandro Zago: aveva appena ricevuto tre

milioni, frutto di un'estorsione al titolare di un'agenzia di onoranze funebri; dieci giorni fa, a Ragusa, i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di Giuseppe Doilo, che aveva estorto un milione al titolare della discoteca "Chaplin" di Ragusa. Un'altra estorsione è stata fatta a Modica. In pratica, Latino aveva subito cercato di riassoggettare (intero territorio provinciale. Le forze di Polizia noci lo hanno perso di vista per un solo istante, inquadrando anche il resto della "squadra".

Gli arresti di Zago e Doilo hanno fatto capire a Latino ed ai suoi amici che la loro libertà era a rischio. Per questo il gruppo progettava di sparire in fretta. Mala Dda e le forze dell'ordine hanno bruciato i tempi, facendo scattare il blitz.

L'operazione "Greenline" è scattata attorno alle 4 di ieri mattina. Cento uomini, con alcune unità cinofile, protette dall'alto da un elicottero, sono piombati a Vittoria. Un'ora di lavoro e tutti i nove neofiti del clan erano al sicuro in cella. Le singole abitazioni sono state sottoposte a perquisizione ed è stato portato via un bel po' di materiale cartaceo, che sarà esaminato nei prossimi giorni. Il rischio di una ripresa in grande stile dell'attività criminosa a Vittoria e nella provincia di Ragusa è stato annullato. Il clan Dominante è stato, per l'ennesima volta, smantellato.

Antonio Ingallina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS